

**Ambiente.** In vista della partenza del 1° ottobre Confindustria ha inviato un dossier con tutte le criticità al ministro Orlando

# Imprese in pressing sul Sistri

L'obiettivo è un intervento del ministero per limitare incertezze e conseguenze negative

**Matteo Prioschi**

A tre giorni all'entrata in vigore del Sistri, gli operatori confidano che il ministero intervenga per limitare il più possibile l'impatto del sistema.

Dopo le audizioni parlamentari delle scorse settimane e le lettere spedite al ministro dell'Ambiente Andrea Orlando da parte di diversi interlocutori, ieri Confindustria ha inviato un dossier contenente tutte le criticità rilevate dalle imprese e attende ora di confrontarsi con il ministro nei prossimi giorni.

I problemi principali sono tre. Molti trasportatori non avranno mezzi dotati di black box anche a causa di ritardi nelle consegne delle apparecchiature e di malfunzionamenti delle chiavette Usb. Praticamente nessun impianto di trattamento ha potuto collegare con il Sistri il software di gestione utilizzato normalmente. Tali impianti e i trasportatori dovranno continuare a usare in parallelo anche il sistema cartaceo con un aggravio di lavoro che determinerà ritardi nel ricevimento dei rifiuti. Infine, i produttori subiranno gravi disagi che aumenteranno nel corso del tempo.

Confindustria auspica un intervento del ministero che confermi le indicazioni fornite dall'associazione agli operatori il 17 settembre per ridurre i margini di incertezza, nonché l'inserimento di tali note nella normativa in occasione della conversione del decreto legge. In particolare dovrebbe essere confermato ufficialmente che i soggetti obbligati all'applicazione dal 1° ottobre sono solo gli operatori specifici del trasporto e del trattamento rifiuti, escl-

dendo quindi chi effettua trasporto in conto proprio (in tal modo il numero di soggetti coinvolti passa da circa 50mila a 17mila).

Sarebbe inoltre opportuno utilizzare la procedura applicata alla micro raccolta, che semplifica di molto gli obblighi previsti per il trasporto, nonché estendere la moratoria delle sanzioni a tutto il periodo della sperimentazione

## NIENTE PENALITÀ

Ribadita la richiesta di estendere la non applicazione delle sanzioni a tutto il periodo di sperimentazione

## I numeri

### 17.000

#### Operatori

Secondo un'interpretazione della norma meno estensiva, l'obbligo di applicazione del Sistri dal 1° ottobre scatta per circa 17mila imprese. Tuttavia se tale lettura non dovesse essere confermata, la platea si allargherebbe a circa 50mila operatori. Dal 3 marzo 2014 il campo di azione coinvolgerà 70mila soggetti

### 250 milioni

#### Costi

Lo sviluppo del sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi è costato, tra hardware e software, 250 milioni di euro che devono essere coperti tramite la tariffa a carico degli utenti

e non solo al primo mese. L'esenzione dalle sanzioni nei giorni scorsi era stata chiesta anche da Rete imprese Italia, al pari della delimitazione dell'ambito di soggetti obbligati.

Ieri preoccupazione per la mancanza di chiarezza è stata espressa anche da Federambiente, Fise Assoambiente e dal Centro di coordinamento Raee. Nonostante le rassicurazioni verbali giunte nei giorni scorsi dal ministero - hanno scritto in una nota - non è ancora stato specificato se i rifiuti urbani pericolosi ricadono nell'obbligo di tracciabilità del nuovo sistema oppure no.

Dato che un ulteriore rinvio del Sistri è impossibile, gli operatori chiedono che almeno vengano limitate le conseguenze negative e chiarite il più possibile le modalità di applicazione dello stesso. Il rinvio, come spiegato dal ministro con una risposta fornita al presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, non è possibile a causa del contratto in corso con Selex, la società che ha sviluppato il sistema, e che ha già informalmente contestato al ministero un inadempimento contrattuale (a fronte di 250milioni di costi per la realizzazione del Sistri, da finanziare con la tariffa a carico degli utenti, il ministero ha pagato solo una parte).

Un azzeramento dell'intero sistema esporrebbe il ministero a un'azione di responsabilità contrattuale e per danno erariale. In compenso dal ministro è arrivata la disponibilità a intervenire per semplificare il quadro complessivo in fase di conversione in legge del decreto e tramite una normativa secondaria.

## Il quadro



### 01 | LA CRONOLOGIA

Il Sistri ha preso forma nel 2009 e avrebbe dovuto entrare in vigore il 13 luglio 2010, in base a quanto previsto dal decreto ministeriale 17 dicembre 2009. In realtà si sono succeduti ben sette rinvii, fino all'ultima contenuta nel decreto ministeriale del 20 marzo 2013 (poi modificato dal Dl 101/2013), in base al quale il sistema entrerà in vigore il 1° ottobre per una parte degli operatori e il 3 marzo 2014 per la parte restante

### 02 | I BENEFICI

Secondo la scheda di presentazione pubblicata sul sito internet [www.sistri.it](http://www.sistri.it), il sistema consentirebbe di introdurre i seguenti aspetti innovativi rispetto alla gestione cartacea del ciclo dei rifiuti:

- Maggiore legalità nei

processi;

- Sostituzione del formulario di identificazione dei rifiuti, del registro di carico/scarico e del modello unico di dichiarazione ambientale con dispositivi elettronici;
- Riduzione dei costi che gravano sulle imprese; gestione informatica della documentazione;
- Semplificazione adempimenti amministrativi/burocratici per le imprese;
- Celerità negli adempimenti; verifica, in tempo reale, dei dati inseriti nella documentazione, con riduzione di errori;
- Supporto costante e continuativo all'utente;
- Conoscenza in tempo reale della movimentazione dei rifiuti sul territorio nazionale, anche per quelli che provengono da o vengono trasportati verso altri Paesi;
- Inserimento informatico

nella scheda Sistri dei certificati analitici, ove richiesto dalla vigente normativa

### 03 | I PROBLEMI

Le associazioni di rappresentanza delle imprese da tempo sottolineano che, nonostante le proroghe, il sistema non è ancora pronto per essere utilizzato senza inconvenienti e sarebbe opportuno un intervento radicale sullo stesso. In particolare si segnalano malfunzionamenti della chiavetta Usb e ritardi nella consegna delle black box; che gli impianti di trattamento non hanno potuto collegare i loro programmi gestionali con il Sistri e dovranno continuare a utilizzare in contemporanea anche il sistema cartaceo; il manuale operativo contiene indicazioni in contraddizione con la normativa di riferimento